

Temi di approfondimento ESG

Caino e Abele – la pena di morte¹

Pena di morte – Il principio dell'intimidazione può essere più importante del diritto alla vita?

La pena di morte si riferisce all'uccisione di una persona come sanzione prevista dalla legge per un delitto del quale è stata ritenuta colpevole. Dopo un procedimento giudiziario viene emessa una condanna a morte, che viene dunque eseguita con l'esecuzione della persona condannata. A sfavore della pena di morte come sentenza per un chi ha compiuto atti criminali depongono motivi etici, giuridici e pratici. L'applicazione della pena di morte non è conciliabile con il rispetto dei diritti dell'uomo. Per questo motivo, nel 2007 è stata approvata una risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con l'obiettivo di una moratoria globale sulle esecuzioni capitali.

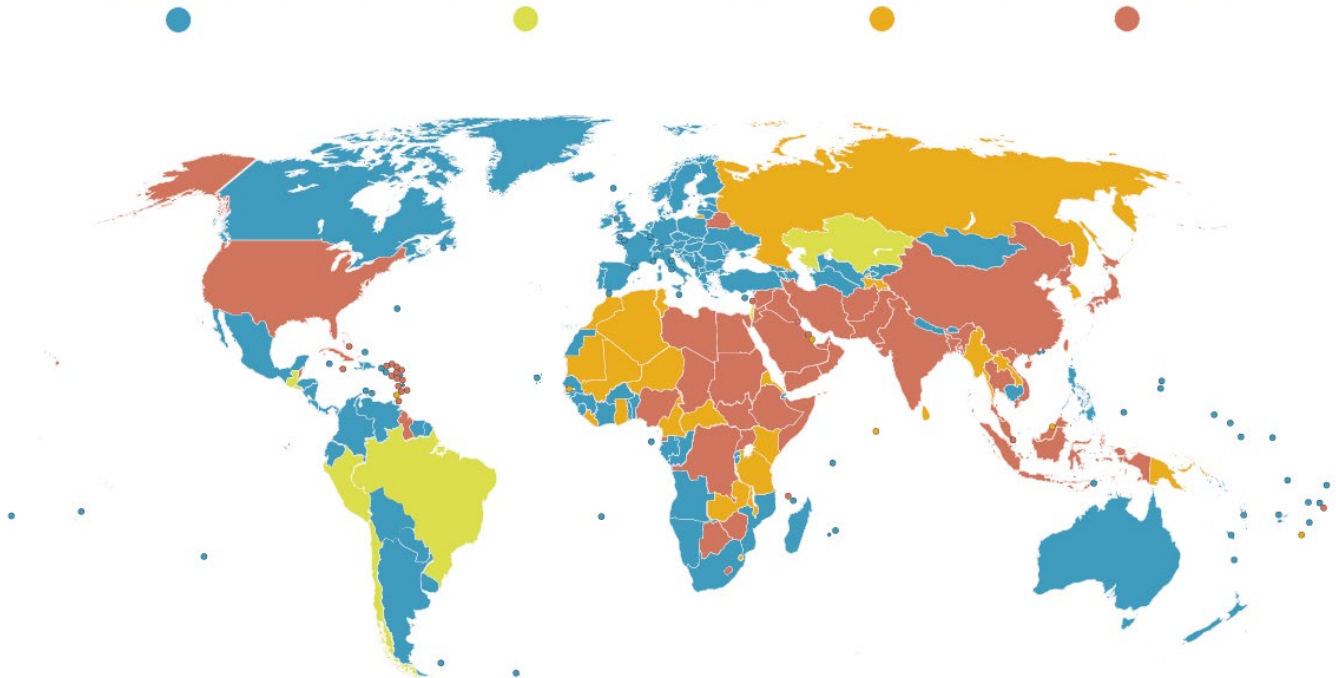
Quali paesi applicano tuttora la pena di morte?

Al mese di Novembre 2018, 108 paesi su 197 avevano abrogato completamente la pena di morte, in 8 paesi la pena di morte era riservata a circostanze eccezionali, come i crimini commessi in tempo di guerra. Attualmente le esecuzioni sono sospese in 28 paesi, mentre in 55 paesi la pena di morte è sancita dal diritto penale comune e viene anche applicata.

¹ Wolfgang Pinner, "Gli investimenti ESG – Dove e come investire sostenibilmente nei prossimi anni: guida all'ottenimento del "doppio rendimento" tramite casi-studio concreti"

Grafico: *Pena di morte nel mondo*

abolizione della pena di morte | applicata solo in circostanze eccezionali (crimini di guerra) | sospensione pena di morte | pena di morte emessa ed eseguita



Fonte: Amnesty International (2020)

Secondo i dati di *Amnesty International* del 2020, al primo posto per numero di esecuzioni eseguite si trova la Repubblica Popolare Cinese con diverse migliaia di casi, seguita da Iran con 246, Egitto con 107, Iraq con 45 e Arabia Saudita con 27 casi. Negli USA le esecuzioni sono state 17.

Cosa vogliono ottenere con la pena di morte i paesi che la applicano? Può essere considerata una pratica tollerabile?

Alcune persone ritengono che la sentenza sia la punizione per un reato. In questo contesto, la pena di morte viene vista come l'unica giusta pena per i reati più gravi, ponendo inoltre al centro la funzione preventiva della condanna capitale. In quest'ottica la pena di morte deve tutelare la popolazione dallo stesso autore del reato e dai possibili altri autori tramite la dissuasione. D'altra parte, la pena di morte può anche essere vista come redenzione della colpa: probabilmente l'autore del reato non vuole in ogni caso più continuare a vivere, data la sua colpa. Una morte veloce può essere interpretata come più umana rispetto a una detenzione di durata pluridecennale. Infine, nel caso dei terroristi, con la pena di morte si può evitare il problema della

richiesta di liberazione. Inoltre, in termini economici la pena di morte è più conveniente delle condanne a vita.

Vale la pena però ricordare che l'articolo 3 della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* delle Nazioni Unite del 10 dicembre 1948 riporta: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona." Da ciò si può facilmente dedurre che la pena di morte costituisce una violazione dei diritti dell'uomo.

Quali sono le considerazioni a favore e contro la pena di morte?

L'argomento della punizione può essere interpretato come una forma di vendetta. Ma la vendetta non dovrebbe avere alcun ruolo in uno stato di diritto. Inoltre, la pena di morte come omicidio quasi legittimato dallo Stato può minare la legge e la coscienza giuridica di un paese ed in questo modo accrescere il potenziale di violenza della società. Con la pena di morte si priva il colpevole delle opportunità di comprensione e di un cambiamento positivo. Le persone condannate a morte spesso devono attendere a lungo prima che la sentenza venga eseguita. Inoltre, non possono mai essere esclusi errori giudiziari od un uso improprio.

Un argomento a favore della pena di morte è lo scopo - ad essa associato - della dissuasione. Secondo gli studi statistici finora non esistono, tuttavia, prove di un effetto dissuasivo della pena di morte: gli studi provenienti da diversi paesi mostrano soltanto dei risultati differenti. Nel caso dell'imposizione della pena di morte ai terroristi l'esecuzione potrebbe persino avere un effetto contrario alla dissuasione. Il reato potrebbe sembrare ancora più spettacolare in previsione di un'esecuzione che darebbe visibilità pubblica. In generale, l'effetto della pena di morte sembra essere brutalizzante piuttosto che dissuasivo. La ragione è il segnale inviato alla società che il legislatore, in determinate circostanze, considera l'uccisione di una persona un mezzo giustificato.

Tra i vari paesi che applicano la pena di morte ci sono gli Stati Uniti. Con quali effetti?

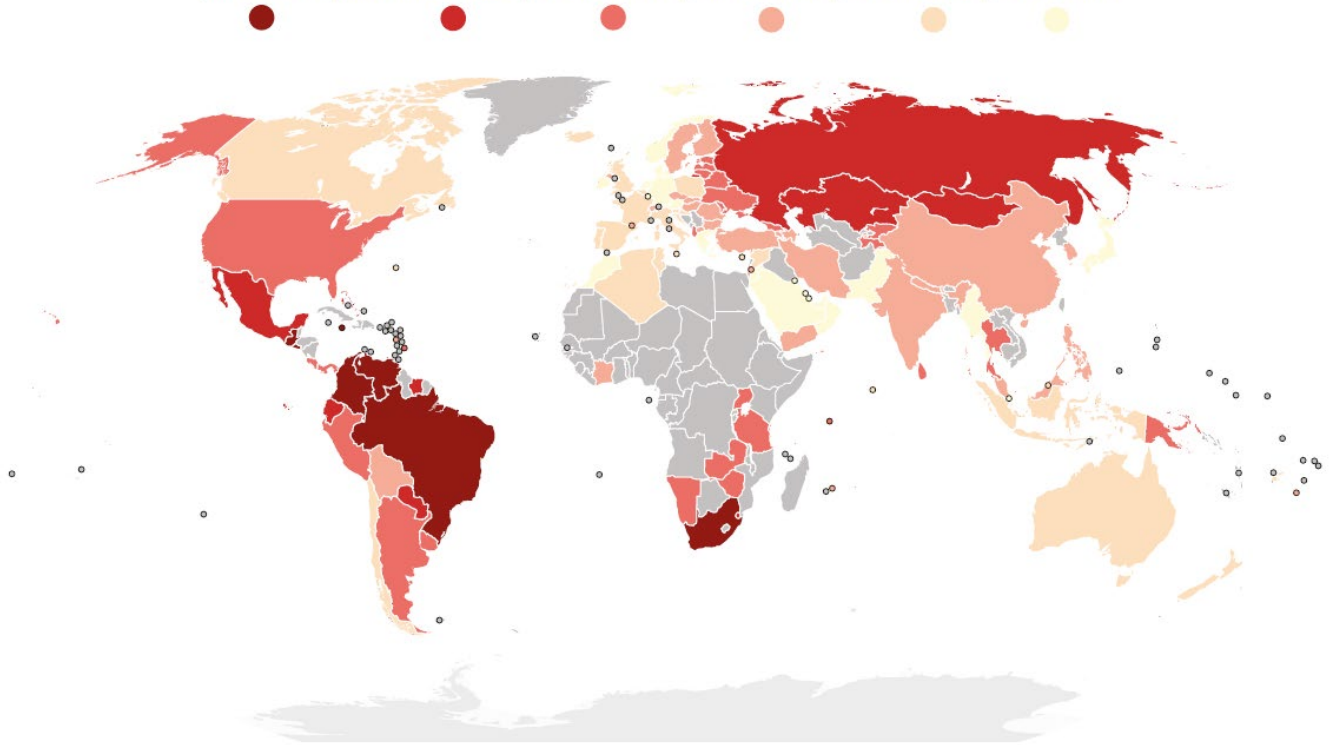
In generale, negli USA si applica la pena di morte. Fino al 1976 era in vigore una moratoria, ma dalla sua reintroduzione, essa è stata di nuovo abrogata in 20 dei 50 Stati confederati. La sua imposizione ed esecuzione compete nella maggior parte dei casi ai singoli Stati. Nel quadro della legislazione federale, la federazione dispone di competenze penali solo per le questioni di giurisdizione militare e per poche cause penali.

In un confronto tra i vari Stati americani circa il tasso di omicidi, nel 2016 era in testa l'Alabama, davanti all'Alaska. In Alabama finora non è stata abrogata la pena di morte, in Alaska invece sì.

Per questo, il tasso di omicidi negli USA a livello federale non supporta veramente la funzione di deterrente della pena di morte, dato che non sembra esistere una correlazione significativa.

Grafico: *Tasso di omicidi ogni 100.000 abitanti*

più di 20 | da 10 a 20 | da 5 a 10 | da 2 a 5 | da 1 a 2 | da 0 a 1



Fonte: Wikipedia

L'investitore interessato ai temi della sostenibilità può investire in paesi che adottano la pena di morte (come ad esempio gli USA)?

Gli investitori sostenibili spesso non possono investire nei Treasury USA - i titoli di Stato degli Stati Uniti - per effetto del criterio di esclusione della pena di morte. Questo comporta una seria limitazione dell'universo d'investimento per i portafogli di titoli di Stato globali. Il ricorso a debitori parastatali - come le emissioni di organizzazioni internazionali in dollari USA - è dunque un tema per gli investitori. Negli USA le emissioni degli Stati senza pena di morte e con un buon *rating* di sostenibilità potrebbero essere inoltre considerate un sostituto adeguato dei *Treasury USA*.

I debitori parastatali sono infatti emittenti di obbligazioni il cui *rating* si basa su quello del relativo Stato e che hanno bassi *spread*, ovvero bassi premi di rischio rispetto ai titoli di Stato. Gli emittenti parastatali sono in parte sotto il controllo dello Stato, sono partecipate a maggioranza dallo Stato

o sono addirittura garantite dallo Stato. In Austria i debitori parastatali sono, per esempio, le *Bundesbahnen ÖBB* (Ferrovie dello Stato) o la *Autobahnerrichtungs-und verwaltungsgesellschaft* (ente austriaco per le autostrade *Asfinag*).

Quindi è corretto escludere dai propri investimenti i paesi che adottano la pena di morte?

La pena di morte è un criterio di esclusione a livello di paese molto diffuso tra gli investitori sostenibili. Con l'applicazione del criterio diventa impossibile investire nei titoli di Stato come quelli di USA, Giappone e molti altri paesi in Asia. I fondi obbligazionari sostenibili di gestori di capitali europei si limitano dunque spesso al mercato delle obbligazioni europee o cercano di sostituire nel portafoglio gli emittenti esclusi con emittenti parastatali.

Dal punto di vista della sostenibilità la discussione attorno alla pena di morte è già stata conclusa e archiviata in maniera negativa.

Disclaimer

Il presente video - e il materiale in esso contenuto - ha finalità meramente informative e non costituisce, né deve essere interpretato come, un'offerta di prodotti finanziari, ovvero consulenza in materia di investimenti o altra forma di raccomandazione per l'acquisto di prodotti finanziari.

La presente è una comunicazione di marketing della Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m. b. H. Il presente documento ha solo scopo informativo per clienti professionali e/o consulenti e non è consentita la sua distribuzione a clienti privati. Nonostante l'accuratezza delle ricerche, le indicazioni messe a disposizione hanno scopo puramente informativo, sono basate sullo stato delle conoscenze delle persone incaricate della sua redazione al momento dell'elaborazione e possono essere modificate da Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (KAG) in qualunque momento senza ulteriore comunicazione. Si esclude qualunque responsabilità della KAG in concomitanza con queste informazioni o la presentazione orale basata su di essa, in particolare in riferimento all'attualità, esattezza o completezza delle informazioni o fonti d'informazione a disposizione o al realizzarsi delle previsioni ivi formulate.

Impressum

Proprietario: Zentrale Raiffeisenwerbung

Documento redatto da: Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H., Mooslackengasse 12, 1190 Vienna

Data di aggiornamento: 10.02.2021

Per favore pensa all'ambiente
prima di stampare.

